
**SCUOLA SECONDARIA DI
PRIMO GRADO STATALE
"GIOVANNI XXIII"
VIDIGULFO**

CON ANNESSE SEZIONI DI

**LARDIRAGO – LANDRIANO
TORREVECCHIA PIA – S. GENESIO ED UNITI**

**PIANO DELL'OFFERTA
FORMATIVA**

ANNO SCOLASTICO 2011/2012

PREMESSA

Il piano dell'offerta formativa (POF) "è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia." (DPR 8 marzo 1999, n. 275).

Il piano dell'offerta formativa descrive la realtà scolastica ed è lo strumento che consente di integrare gli specifici apporti e di coniugare responsabilmente le libertà individuali di ciascuno e di tutti, così da metterli al servizio dell'istituto, creando le condizioni favorevoli al raggiungimento degli obiettivi collegialmente ritenuti validi.

Nell'elaborazione del POF si è ritenuto importante

- a. individuare le esigenze del contesto socio-culturale e delle situazioni di partenza degli alunni;
- b. definire gli obiettivi che riguardano l'area cognitiva, l'area non cognitiva e le loro interazioni;
- c. organizzare le attività in relazione alle finalità previste;
- d. individuare metodi, materiali e sussidi adeguati;
- e. osservare sistematicamente i processi di apprendimento;
- f. effettuare continue verifiche del processo formativo, che informino sui risultati raggiunti e servano da guida per gli interventi successivi.

Il Piano diventa quindi, per la scuola/comunità, il documento di esplicitazione e controllo degli orientamenti e delle scelte educative da offrire all'utenza in termini formativi.

Il progetto educativo, rivolto in particolare a favorire il benessere dei ragazzi, sente la necessità di coinvolgere docenti, genitori, Dirigente scolastico e operatori del territorio.

Il POF, unitamente al piano attuativo, costituisce per **i docenti** il quadro di riferimento vincolante ai fini dell'impostazione della programmazione educativa e didattica; per **gli utenti** una garanzia di assolvimento delle funzioni proprie della scuola secondaria di primo grado e di perseguimento di una efficace azione di formazione e di istruzione; per **i soggetti esterni** alla scuola, istituzioni, enti pubblici e privati, un'opportunità di sinergie. Per rendere efficace il contratto formativo tra Docenti, Alunni e Genitori:

- gli alunni e le alunne devono conoscere gli obiettivi e le fasi del percorso educativo ed essere informati della propria situazione scolastica, per realizzare comportamenti attivi e responsabili;
- i docenti devono modificare, all'occorrenza, il proprio intervento didattico, gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione;
- i genitori devono conoscere l'offerta formativa, per esprimere pareri, proposte e collaborare nelle attività.

L'ANALISI DEL CONTESTO

L'analisi dei bisogni formativi e la rilevazione delle situazioni iniziali costituiscono, unitamente alla considerazione dei vincoli e delle risorse socio-culturali dell'ambiente di riferimento, gli atti indispensabili per l'acquisizione delle informazioni generali su cui impostare il POF.

La Scuola secondaria di primo grado di VIDIGULFO e le sezioni staccate di LANDRIANO, LARDIRAGO, TORREVECCHIA PIA, S. GENESIO ED UNITI raccolgono l'utenza dei territori comunali di VIDIGULFO, BORNASCO, LARDIRAGO, MARZANO, CERANOVA, TORRE D'ARESE, LANDRIANO, TORREVECCHIA PIA, BASCAPÈ, VALERA FRATTA, S. GENESIO ED UNITI, S. ALESSIO, RONCARO, ZECCONE, centri urbani con attività agricola, artigianale, di piccola industria e impiegatizia, con un tessuto sociale abbastanza eterogeneo. Negli ultimi anni c'è stato, in tutte le sedi, un aumento costante del numero degli alunni e delle alunne stranieri di provenienza extracomunitaria. Diversi tra questi studenti presentano disagi legati alla comunicazione linguistica, al livello degli studi svolti nei paesi d'origine e all'inserimento in un ambito socio-culturale diverso da quello di provenienza. Per questi alunni e alunne, in accordo con alcuni dei comuni di residenza, quando è

necessario, sono previsti interventi personalizzati e/o di piccolo gruppo, con personale esterno preparato, per favorire il loro inserimento nel gruppo classe. E' inoltre presente sul territorio, nel comune di Vidigulfo, una comunità Rom, con ragazzi che frequentano la scuola secondaria di primo grado.

L'atteggiamento delle famiglie è sufficientemente collaborativo; buono è il livello delle aspettative sul piano formativo e culturale.

Le risorse esterne sono costituite, oltre che dalle famiglie degli alunni, dalle Amministrazioni comunali di Vidigulfo, Lardirago, Landriano, Torrevecchia Pia, Bascapè, S. Genesio e dei paesi limitrofi; dal Distretto Sanitario Locale ASL di Vidigulfo e di Pavia; dalle imprese artigianali, industriali, commerciali, agricole, potenziali fonti di finanziamento per le attività d'istituto.

Per l'analisi dei bisogni formativi e delle competenze di base degli alunni e delle alunne sono utilizzate prove d'ingresso disciplinari e socio-culturali, e la risorsa "continuità educativa" tramite un raccordo informativo dei docenti della Scuola secondaria di primo grado con i docenti della Scuola primaria.

LA STRUTTURA E LE RISORSE

(si veda lo schema delle sedi e delle classi nelle ultime pagine)

AREA DIDATTICA. FUNZIONI E CARATTERI DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA (POF)

Il progetto della Scuola secondaria di primo grado di Vidigulfo costituisce la carta identificativa dell'Istituto, e rappresenta la risposta organica ai bisogni formativi e al diritto allo studio degli alunni e delle alunne.

Correlate al POF, per tutte le classi, sono la PROGETTAZIONE EDUCATIVA (elaborata dal Collegio Docenti) e la PROGRAMMAZIONE DIDATTICA (elaborata dalle équipes pedagogiche):

Gli interventi educativi e didattici nell'anno scolastico 2011/2012 si basano su alcuni fondamentali principi che coinvolgono le diverse componenti del processo formativo:

- a. la partecipazione attiva dei ragazzi con il supporto collaborativo delle famiglie;
- b. l'incentivazione della partecipazione dei genitori con interventi formativi a sostegno del loro ruolo;
- c. l'identità dell'Istituto che opera su una realtà territoriale eterogenea sul piano economico, socio-culturale ed ambientale;
- d. il miglioramento della qualità e del livello delle prestazioni scolastiche, utilizzando spazi, tempi e risorse in maniera razionale per offrire un'adeguata risposta ai bisogni degli alunni e delle alunne;
- e. la condivisione, da parte dei Docenti, degli interventi programmatici e operativi;
- f. la responsabilità delle funzioni e dei compiti da parte degli Organi Collegiali;
- g. l'attenzione costante alle funzioni valutative per un efficace controllo dei processi formativi;
- h. la garanzia di trasparenza e partecipazione ai processi di formazione e valutazione fra tutte le componenti dell'azione educativa: alunni e alunne, genitori, docenti.

LA LEGISLAZIONE VIGENTE

Nell'anno scolastico 2011/2012, tutte le classi seguono, a livello organizzativo e didattico, le nuove **Indicazioni per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione**, (Decreto del 31 luglio 2007 e Direttiva n. 68 del 3/08/2007), che tracciano le linee e i criteri per il conseguimento delle finalità formative e degli obiettivi di apprendimento e che sostituiscono le precedenti Indicazioni. La *scuola secondaria di primo grado* rappresenta la fase in cui si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo.

La valorizzazione delle discipline avviene pienamente quando si evitano due rischi: sul piano culturale, quello della frammentazione dei saperi; sul piano didattico, quello della impostazione trasmissiva. Rispetto al primo, le discipline non vanno presentate come territori da proteggere definendo confini rigidi, ma come chiavi interpretative. I problemi complessi richiedono, per essere esplorati, che i diversi punti di vista disciplinari interessati dialoghino e che si presti attenzione alle zone di confine e di cerniera fra discipline. Le esperienze interdisciplinari sono finalizzate a trovare interconnessioni e raccordi fra le indispensabili conoscenze disciplinari e a formulare in modo adeguato i problemi complessi posti dalla condizione umana nel mondo odierno e dallo stesso sapere. La comprensione di specifici temi e problemi, infatti, non si realizza soltanto con l'introduzione ai quadri teorici e metodologici propri di ciascuna disciplina, ma anche mediante approcci integrati, atti a meglio focalizzare la complessità del reale e a promuovere modalità di elaborazione progressivamente più complesse. Nella scuola secondaria di primo grado vengono favorite una più approfondita padronanza delle discipline e una articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva della elaborazione di un sapere integrato. Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono, a loro volta, alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, nella misura in cui sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento o didattiche, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

FINALITÀ DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il primo ciclo, nella sua articolazione di scuola primaria e secondaria di primo grado, persegue efficacemente le finalità che le sono assegnate nella misura in cui si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni. A tal fine è possibile individuare, nel rispetto della libertà di insegnamento, alcune impostazioni metodologiche di fondo:

valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti. Nel processo di apprendimento l'alunno porta la ricchezza di esperienze e conoscenze, mette in gioco aspettative ed emozioni, si presenta con una dotazione di informazioni, abilità, modalità di apprendere, che l'azione didattica può opportunamente richiamare, esplorare, problematizzare. In questo modo l'allievo riesce a dare senso e significato a quello che va imparando;

attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze. Le classi scolastiche sono oggi caratterizzate da molteplici diversità, legate alle differenze nei modi di apprendere, ai livelli di apprendimento raggiunti, alle specifiche inclinazioni e ai personali interessi, ma anche a condizioni particolari, che possono essere causa di difficoltà nell'apprendimento, oppure a particolari stati emotivi e affettivi. La scuola deve progettare e realizzare percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi degli allievi. Particolare attenzione va rivolta agli alunni con cittadinanza non italiana i quali, al di là dell'integrazione sociale, devono affrontare sia il problema di acquisire un primo livello di padronanza della lingua italiana per comunicare, sia un livello più avanzato per proseguire nel proprio itinerario di istruzione. L'integrazione degli alunni con disabilità nelle scuole comuni, inoltre, anche se è da tempo un fatto culturalmente e normativamente acquisito e un'esperienza consolidata nella pratica, richiede maggiori attenzioni e una rinnovata progettualità, utilizzando anche le varie forme di flessibilità previste dall'autonomia e le opportunità offerte dalle tecnologie;

favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze. In questa prospettiva, la problematizzazione svolge una funzione insostituibile: sollecita gli alunni a individuare problemi, a sollevare domande, a mettere in discussione le mappe cognitive già elaborate, a trovare piste d'indagine adeguate ai problemi, a cercare soluzioni anche originali attraverso un pensiero divergente e creativo;

incoraggiare l'apprendimento collaborativo. Imparare non è solo un processo individuale. La dimensione comunitaria dell'apprendimento svolge un ruolo significativo. In tal senso, molte sono le forme di interazione e collaborazione che possono essere introdotte (dall'aiuto reciproco all'apprendimento nel gruppo cooperativo, all'apprendimento tra pari...), sia all'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi e di età diverse;

promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di "imparare ad apprendere". Riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adottate per superarle, prendere atto degli errori commessi, ma anche comprendere le ragioni di un insuccesso, conoscere i propri punti di forza, sono tutte competenze necessarie a rendere l'alunno consapevole del proprio stile di apprendimento e capace di sviluppare autonomia nello studio. Occorre che l'alunno sia attivamente impegnato nella costruzione del suo sapere, sia sollecitato a riflettere su quanto impara, sia incoraggiato a esplicitare i suoi modi di comprendere e a comunicare ad altri i traguardi raggiunti. Ogni alunno va posto nelle condizioni di capire il compito assegnato, valutare le difficoltà e stimare le proprie abilità, imparando così a riflettere sul proprio comportamento, valutare gli esiti delle proprie azioni e trarne considerazioni per migliorare;

realizzare percorsi in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa. Il laboratorio è una modalità di lavoro che incoraggia la sperimentazione e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare-realizzare-valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, e che può essere attivata sia all'interno sia all'esterno della scuola, valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento. L'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile e polivalente degli spazi usuali della scuola, ma anche la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino il processo di esplorazione e di ricerca: per le scienze, l'informatica, le lingue comunitarie, la produzione musicale, il teatro, le attività pittoriche, la motricità.... Particolare importanza assume la biblioteca scolastica, da intendersi come luogo deputato alla lettura ma anche all'ascolto e alla scoperta di libri, che sostiene l'apprendimento autonomo e continuo; un luogo pubblico, fra scuola e territorio, che favorisce la partecipazione delle famiglie, agevola i percorsi di integrazione delle famiglie immigrate, crea ponti tra lingue, linguaggi, religioni e culture.

VALUTAZIONE

Il DPR 122/09 garantisce ai docenti l'autonomia, sia in ambito collegiale sia personale, della valutazione degli alunni e agli alunni stessi e alle loro famiglie la trasparenza e la tempestività nel processo valutativo. Agli insegnanti compete quindi la responsabilità della scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali, che riguardano il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze.

La valutazione è riferita, per ogni alunno, allo sviluppo delle abilità e delle competenze rispetto alla situazione di partenza, che viene rilevata con prove di ingresso dal Consiglio di Classe.

Il nostro Istituto prevede, al fine di rendere sempre più partecipi le famiglie del percorso formativo, oltre alla valutazione alla fine del primo e del secondo quadrimestre, una valutazione intermedia del primo quadrimestre entro i primi di dicembre e la comunicazione del voto di comportamento sul diario tutte le volte che si riunisce il Consiglio di Classe, quindi con cadenza quasi mensile.

Per gli alunni con disabilità certificata, la valutazione è riferita al piano educativo personalizzato delle diverse discipline e attività. La valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento tiene conto delle personali oggettive situazioni, permettendo di usufruire degli strumenti compensativi e dispensativi nell'ambito delle prove intermedie e di quelle dell'esame conclusivo.

Il Collegio dei Docenti ha approvato i seguenti criteri per la valutazione degli apprendimenti e del comportamento i quali confluiscono nella scheda per il primo e il secondo quadrimestre. Le valutazioni del comportamento dal 5 al 7 sono da considerarsi negative.

Il Collegio dei Docenti ha approvato i seguenti criteri per la valutazione degli apprendimenti e del comportamento i quali confluiscono nella scheda per il primo e il secondo quadrimestre. **Le valutazioni del comportamento dal 5 al 7 sono da considerarsi negative.**

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	
VOTO	CRITERI
10	Conoscenze sicure e approfondite e abilità piene che l'alunno manifesta in autonomia anche in situazioni nuove e diversificate
9	Conoscenze e abilità sicure che l'alunno manifesta in modo autonomo
8	Conoscenze e abilità buone che l'alunno dimostra in situazioni strutturate
7	Conoscenze adeguate e abilità essenziali
6	Conoscenze e abilità in via di acquisizione
5	Conoscenze frammentarie e abilità limitate
4	Conoscenze limitate e abilità scarse

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI	
VOTO	CRITERI
10	Ruolo positivo ed esemplare nella classe e atteggiamento propositivo nei confronti dell'attività didattica
9	Comportamento caratterizzato da atteggiamento di studio, interesse e partecipazione attivi nei confronti del lavoro didattico e dell'ambiente scolastico (compagni, docenti, personale ATA)
8	Normale comportamento di uno studente che partecipa alla vita scolastica con correttezza, frequenta e studia con regolarità senza particolari rilevazioni negative
7	Comportamento non sempre positivo riferito ad almeno uno dei seguenti aspetti: atteggiamento di disinteresse nell'attività didattica; scarso impegno personale; mancanza di puntualità nelle presenze e nelle consegne; disturbo e/o disattenzione; scarso rispetto del materiale proprio ed altrui
6	Sistematiche o rilevanti violazioni del regolamento di Istituto, sanzionate con relativa comunicazione alle famiglie, (comprese, oltre alla reiterazione delle infrazioni precedenti, copie di compiti, assenze ingiustificate, false informazioni alle famiglie, falsificazioni di firme), danneggiamento del materiale, dell'arredo e/o delle strutture scolastiche
5	Atti o manifestazioni di violenza verbale, scritta o materiale nei confronti di persone (insulti, scritte offensive, colluttazioni, minacce, molestie). Gravi e dolosi danneggiamenti dell'ambiente scolastico

La valutazione delle prove intermedie scritte, orali e pratiche può presentarsi con ulteriori precisazioni aggiungendo al voto -, ½ e +.

La valutazione viene sempre comunicata alle famiglie tramite il quaderno informativo degli alunni.

Le discipline vengono valutate nei diversi ambiti secondo gli standard definiti in sede collegiale che qui seguono.

ITALIANO

Descrittori

- 1) Comprensione/produzione orale (= Ascoltare e parlare)
- 2) Comprensione scritta (= Leggere)
- 3) Produzione scritta (= Scrivere)
- 4) Conoscenza grammaticale e sintattica (=Riflettere sulla lingua)

VOTO	STANDARD
10	<ul style="list-style-type: none">- individua in modo autonomo le informazioni esplicite e implicite comprendendo il significato letterale e simbolico e le intenzioni comunicative dell'autore;- sa mettere in relazione in modo autonomo e pertinente quanto letto con la propria esperienza di vita, dimostrando capacità di riflessione e interiorizzazione dei contenuti;- comunica ed espone in un linguaggio appropriato e originale;- scrive testi pertinenti alla traccia, organici e dotati di originalità e riflessione;- utilizza una forma corretta, articolata (ortografia e sintassi) e dotata di elevata proprietà lessicale;- riconosce e analizza, in modo esatto, contestualizzato e autonomo, le parti del discorso, le funzioni logiche della frase semplice e complessa.
9	<ul style="list-style-type: none">- individua in modo autonomo le informazioni esplicite e implicite comprendendo il significato letterale e le intenzioni comunicative dell'autore;- sa mettere in relazione in modo autonomo e pertinente quanto letto con la propria esperienza di vita, dimostrando capacità di riflessione;- comunica ed espone in un linguaggio appropriato e originale;- scrive testi pertinenti alla traccia, organici e dotati di originalità e riflessione;- utilizza una forma corretta, articolata (ortografia e sintassi) e dotata di buona proprietà lessicale;- riconosce e analizza, in modo corretto e autonomo, le parti del discorso, le funzioni logiche della frase semplice e complessa.
8	<ul style="list-style-type: none">- comprende in modo autonomo le informazioni esplicite e le intenzioni comunicative dell'autore;- sa mettere in relazione in modo corretto quanto letto con la propria esperienza di vita;- comunica, riassume e parafrasa oralmente in modo efficace e corretto;- scrive testi logici, coerenti e adeguati alla traccia;- utilizza una forma corretta (ortografia e sintassi) ed efficace;- riconosce e analizza, in modo corretto, le parti del discorso, le funzioni logiche della frase semplice e complessa.
7	<ul style="list-style-type: none">- comprende le informazioni esplicite e le intenzioni comunicative dell'autore;- sa mettere in relazione quanto letto con la propria esperienza di vita;- comunica, riassume e parafrasa oralmente in modo semplice, ma complessivamente efficace e corretto;- scrive testi logicamente coerenti e aderenti alla traccia;- utilizza una forma semplice ma corretta (ortografia e sintassi);- riconosce e analizza, in modo complessivamente corretto, le parti del discorso, soggetto, predicato, principali complementi.
6	<ul style="list-style-type: none">- comprende in modo guidato le informazioni esplicite e le intenzioni comunicative dell'autore;- sa mettere in relazione quanto letto con la propria esperienza di vita;- comunica, riassume e parafrasa oralmente in modo semplice, parzialmente guidato;- scrive brevi testi logicamente coerenti ma aderenti alla traccia;- utilizza una forma semplice non sempre corretta;- riconosce, in forma parzialmente guidata, le parti del discorso e le principali funzioni logiche della frase semplice
5	<ul style="list-style-type: none">- comprende in modo stentato le informazioni esplicite e le intenzioni comunicative dell'autore;- sa mettere in relazione quanto letto con la propria esperienza di vita;- comunica, riassume e parafrasa oralmente in modo frammentario, parziale e non sempre logico;- scrive in modo autonomo brevi testi non sempre coerenti e/o pertinenti alla traccia;- utilizza una forma spesso scorretta, possiede un lessico povero e ripetitivo;- riconosce, in modo stentato, le parti del discorso e le principali funzioni logiche della frase semplice.
4	<ul style="list-style-type: none">- non comprende le informazioni esplicite e le intenzioni comunicative dell'autore;- fatica a mettere in relazione quanto letto con la propria esperienza di vita;- comunica in modo stentato, non è in grado di riassumere e parafrasare un testo;- non è in grado di scrivere in modo autonomo brevi testi e/o pertinenti alla traccia;- utilizza una forma scorretta, possiede un lessico povero e ripetitivo;- non riconosce, anche in maniera guidata, le parti del discorso e le principali funzioni logiche della frase semplice.

STORIA

Descrittori:

- 1) Conoscenza dei contenuti e della cronologia
- 2) Riflessione sulle relazioni logiche (causa-effetto, mezzo-fine)
- 3) Uso degli strumenti della disciplina (uso delle fonti di vario tipo, lessico specifico, orientamento spazio-temporale)
- 4) Cittadinanza e costituzione

VOTO	STANDARD
10	<ul style="list-style-type: none">- possiede i concetti in modo esauriente;- utilizza con sicurezza la cronologia e il lessico specifico;- collega, esemplifica, argomenta;- analizza in modo autonomo fonti storiografiche;- distingue autonomamente diritti e doveri generici e giuridici; contestualizza storicamente le principali forme di governo; conosce storia e funzionamento di organi istituzionali italiani ed europei, e organizzazioni mondiali; analizza contesti storici utilizzandoli come palestra di riflessione per la cittadinanza attiva.
9	<ul style="list-style-type: none">- espone i concetti in modo esauriente;- utilizza con sicurezza la cronologia e il lessico specifico;- individua relazioni causa-effetto, problemi in modo autonomo;- utilizza fonti storiografiche;- distingue autonomamente diritti e doveri generici e giuridici; contestualizza storicamente le principali forme di governo; conosce storia e funzionamento di organi istituzionali italiani ed europei, e organizzazioni mondiali; analizza contesti storici utilizzandoli come spunto di riflessione per la cittadinanza attiva.
8	<ul style="list-style-type: none">- esprime i concetti fondamentali;- utilizza la cronologia e il lessico specifico in modo autonomo;- individua relazioni causa-effetto e problemi;- utilizza fonti storiografiche sia pure in modo guidato;- distingue diritti e doveri generici e giuridici; contestualizza storicamente le principali forme di governo; conosce gli organi istituzionali italiani ed europei, e organizzazioni mondiali; analizza in modo guidato contesti storici utilizzandoli come spunto di riflessione per la cittadinanza attiva.
7	<ul style="list-style-type: none">- conosce in maniera semplice ma corretta i caratteri principali del periodo storico;- lo colloca cronologicamente in modo parzialmente guidato;- possiede in forma essenziale il lessico specifico;- conosce l'importanza delle regole di convivenza; conosce le principali forme di governo e gli organi istituzionali italiani ed europei.
6	<ul style="list-style-type: none">- conosce in maniera essenziale i caratteri principali del periodo storico;- lo colloca cronologicamente in modo parzialmente guidato;- possiede in forma sommaria il lessico specifico;- conosce l'importanza delle regole di convivenza; distingue le principali forme di governo; conosce il funzionamento dello Stato italiano.
5	<ul style="list-style-type: none">- conosce in maniera frammentaria i caratteri principali del periodo storico;- utilizza con fatica la cronologia e il lessico specifico sia pure in modo guidato;- è consapevole dell'importanza delle regole di convivenza; distingue in modo guidato le principali forme di governo; conosce in modo limitato il funzionamento dello Stato italiano.
4	<ul style="list-style-type: none">- conosce in maniera estremamente lacunosa i caratteri principali del periodo storico;- non utilizza la cronologia e il lessico specifico;- riconosce con difficoltà i concetti di regola, diritto, dovere; ha una conoscenza confusa e lacunosa delle forme di governo e del funzionamento di uno Stato.

GEOGRAFIA

Descrittori:

1. Conoscenza dei contenuti
2. Riflessione sulle relazioni fisico-antropiche
3. Uso degli strumenti della disciplina (cartografia e statistica, lessico specifico, orientamento spazio-temporale)

VOTO	STANDARD
10	<ul style="list-style-type: none">- possiede i contenuti in modo approfondito, li esprime con competenza e padronanza;- utilizza in modo autonomo gli strumenti della disciplina;- collega i contenuti e li rielabora.
9	<ul style="list-style-type: none">- conosce bene i contenuti, si esprime con proprietà;- utilizza in modo corretto gli strumenti della disciplina e ha raggiunto un buon livello di rielaborazione dei dati
8	<ul style="list-style-type: none">- conosce i contenuti in modo soddisfacente, li esprime abbastanza correttamente, si orienta sulla carta geografica;- analizza e costruisce grafici e tabelle.
7	<ul style="list-style-type: none">- conosce le informazioni fondamentali e si orienta sulla carta geografica;- utilizza il lessico specifico in maniera semplice ma corretta;- comprende in modo corretto grafici e tabelle.
6	<ul style="list-style-type: none">- conosce in maniera essenziale le informazioni fondamentali e si orienta sulla carta geografica;- utilizza il lessico specifico sia pure in modo parzialmente guidato.
5	<ul style="list-style-type: none">- conosce in maniera frammentaria le informazioni fondamentali ma si orienta sulla carta geografica;- utilizza con fatica il lessico specifico.
4	<ul style="list-style-type: none">- conosce in maniera estremamente lacunosa le informazioni fondamentali;- non si orienta sulla carta geografica, neppure in modo parzialmente guidato;- non conosce il lessico specifico.

LINGUE STRANIERE

Descrittori:

- 1) Comprensione orale e scritta
- 2) Produzione orale e scritta
- 3) Conoscenza delle strutture e delle funzioni
- 4) Conoscenza della civiltà

VOTO	STANDARD
10	Comprende e produce in modo autonomo messaggi e testi
9	Comprende e produce in modo autonomo messaggi e testi su argomenti conosciuti
8	Comprende e produce in modo globale messaggi e testi su argomenti conosciuti
7	Comprende e produce in modo adeguato messaggi e testi su argomenti conosciuti
6	Comprende e produce in modo essenziale messaggi e testi su argomenti conosciuti
5	Comprende e produce in modo approssimativo messaggi e testi su argomenti conosciuti
4	Comprende e produce in modo estremamente difficoltoso anche se guidato messaggi e testi su argomenti conosciuti

MATEMATICA

Descrittori:

- 1) Conoscenza degli argomenti e uso dei linguaggi specifici
- 2) Applicazione di relazioni, proprietà, procedimenti e tecniche di calcolo
- 3) Comprensione e risoluzione di problemi

VOTO	STANDARD
10	Riferisce gli argomenti con accurata precisione, riconosce con immediatezza relazioni e proprietà, possiede piena e sicura padronanza dei contenuti e delle tecniche operative per risolvere problemi che applica in situazioni anche diverse da quelle studiate.
9	Riferisce gli argomenti con precisione, riconosce con immediatezza relazioni e proprietà, possiede una sicura padronanza dei contenuti e delle tecniche operative per risolvere problemi che applica in situazioni conosciute.
8	Conosce, riconosce e applica relazioni e procedimenti in modo corretto e con padronanza, comprende e risolve in modo corretto i problemi.
7	Conosce e riferisce in maniera sostanzialmente corretta gli argomenti e i procedimenti di calcolo, opera in modo adeguato e risolve i problemi in maniera sostanzialmente corretta.
6	Conosce gli argomenti nelle linee essenziali, coglie parzialmente i significati di relazione e proprietà, opera in modo accettabile, non sempre coglie il significato dei problemi che però risolve anche se in modo meccanico.
5	Conosce gli argomenti in modo lacunoso, coglie parzialmente i significati di relazione e proprietà, opera in modo approssimativo, coglie con difficoltà il significato dei problemi che risolve in modo parziale.
4	Rileva povertà di contenuti, non sa organizzare le conoscenze, opera con grande difficoltà anche nelle operazioni più semplici, rileva notevoli difficoltà nella comprensione e risoluzione di problemi.

SCIENZE

Descrittori:

- 1) Conoscenza degli argomenti e uso dei linguaggi specifici
- 2) Osservazione di fatti e fenomeni
- 3) Formulazione di ipotesi e loro verifica, anche sperimentale

VOTO	STANDARD
10	Conosce gli argomenti in modo approfondito e completo. Espone con sicurezza evidenziando una rielaborazione personale degli argomenti. Usa un linguaggio appropriato.
9	Conosce gli argomenti in modo completo. Espone in modo sicuro e personale. Usa un linguaggio appropriato.
8	Conosce con sicurezza gli argomenti. Espone in modo sicuro e usa un linguaggio appropriato.
7	Conosce adeguatamente gli argomenti. Espone con chiarezza e usa un linguaggio corretto.
6	Conosce superficialmente gli argomenti. Espone in modo mnemonico e/o parzialmente guidato. Usa un linguaggio impreciso.
5	Conosce parzialmente gli argomenti. Espone in modo stentato e usa un linguaggio impreciso.
4	Conosce gli argomenti in modo molto lacunoso. Espone in modo confuso e usa un linguaggio inadeguato.

TECNOLOGIA

Descrittori:

- 1) Conoscenza dei contenuti
- 2) Uso corretto degli strumenti tecnici
- 3) Comprendere i procedimenti
- 4) Capacità di elaborare gli elementi tecnici e tecnologici appresi (organizzare, trasferire, programmare, creare, sviluppare ecc.)

VOTO	STANDARD
10	Riferisce gli argomenti con accurata precisione, possiede piena e sicura padronanza dei contenuti e delle tecniche operative che applica in situazioni anche nuove e diversificate, organizzando autonomamente il proprio lavoro. È capace di apportare contributi personali originali e creativi alle attività proposte.
9	Riferisce gli argomenti con precisione, possiede una sicura padronanza dei contenuti e delle tecniche operative che utilizza e applica autonomamente nelle situazioni anche nuove e diversificate, organizzando autonomamente il proprio lavoro.
8	Conosce gli argomenti, comprende e utilizza in modo corretto e con buona padronanza i procedimenti appresi operando autonomamente in situazioni conosciute e studiate.
7	Conosce e riferisce in maniera sostanzialmente corretta gli argomenti ed utilizza in modo adeguato e con discreta padronanza i procedimenti appresi, operando autonomamente in situazioni strutturate.
6	Conosce gli argomenti nelle linee essenziali, opera in modo accettabile, anche se non sempre comprende i procedimenti appresi che esegue in modo meccanico.
5	Ha una conoscenza lacunosa e frammentaria degli argomenti ed opera in modo approssimativo e superficiale. Presenta difficoltà nella comprensione dei procedimenti e non sempre porta a termine il lavoro.
4	Opera con grande difficoltà anche nelle situazioni più semplici e strutturate, non comprende i termini e il linguaggio impiegato, non sa utilizzare il materiale e gli strumenti del disegno, non porta il materiale e non completa il lavoro anche quando è aiutato.

ARTE E IMMAGINE

Descrittori:

- 1) Comprendere
- 2) Comunicare
- 3) Progettare
- 4) Conoscere

VOTO	STANDARD			
	Comprendere	Comunicare	Progettare	Conoscere
10	Sa osservare e analizzare in modo autonomo e competente	Sa usare le tecniche in modo appropriato e competente	Sa organizzare in modo creativo ed efficace un soggetto/messaggio	Sa comprendere e spiegare in modo completo e dettagliato il significato di un'opera d'arte
9	Sa osservare in modo dettagliato	Sa usare le tecniche in modo appropriato	Sa organizzare un soggetto/messaggio in modo creativo	Sa comprendere e spiegare il significato di un'opera d'arte con linguaggio appropriato
8	Sa osservare in modo preciso	Sa usare le tecniche	Sa organizzare un soggetto/messaggio in modo appropriato	Sa comprendere e spiegare il significato di un'opera d'arte
7	Sa osservare in modo abbastanza preciso	Sa usare le tecniche abbastanza bene	Sa organizzare un soggetto/messaggio	Sa comprendere il significato di un'opera d'arte
6	Sa osservare solo in parte	Utilizza con qualche difficoltà i materiali e le tecniche espressive	Sa organizzare un soggetto/messaggio in modo stereotipato	Sa riconoscere gli aspetti compositivi di un'opera d'arte
5	Sa osservare se guidato	Utilizza solo in parte i materiali e le tecniche	Sa organizzare se guidato un soggetto/messaggio	Sa riconoscere gli aspetti compositivi solo se guidato
4	Non sa osservare né descrivere	Non utilizza con padronanza i materiali e le tecniche espressive	Non sa organizzare un soggetto/messaggio	Non sa riconoscere gli aspetti compositivi di un'opera d'arte

MUSICA

Descrittori:

- 1) Comprensione ed uso dei linguaggi specifici
- 2) Pratica vocale e/o strumentale
- 3) Ascolto, interpretazione e analisi

VOTO	STANDARD
10	Usa con sicurezza e autonomia la notazione e lo strumento musicale. Ha notevoli conoscenze dell'evoluzione storico-musicale e riesce a stabilire connessioni interdisciplinari. Analizza in modo personale i brani ascoltati.
9	Usa con padronanza la notazione e lo strumento musicale. Ha conoscenze approfondite dell'evoluzione storico-musicale e sa operare osservazioni critiche sui brani ascoltati.
8	Usa la notazione e lo strumento musicale in modo sicuro. Ha buona conoscenza degli argomenti e coglie molti aspetti dei brani ascoltati.
7	Usa la notazione e lo strumento musicale in modo sostanzialmente corretto. Conosce discretamente l'evoluzione storico-musicale e coglie gli aspetti essenziali dei brani ascoltati.
6	Comprende e usa la notazione ed esegue i brani strumentali in modo accettabile. Conosce in modo essenziale le tappe fondamentali della storia della musica.
5	Comprende e utilizza parzialmente la notazione musicale. Esegue brani strumentali con difficoltà. Conosce gli argomenti in modo frammentario.
4	Non comprende e non sa utilizzare la notazione musicale. Non è in grado di eseguire brani strumentali; rivela povertà di contenuti e non sa organizzare le conoscenze.

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Descrittori:

- 1) Consolidamento e coordinamento degli schemi motori di base
- 2) Potenziamiento fisiologico
- 3) Conoscenza degli obiettivi dell'attività motoria
- 4) Conoscenza delle regole nell'attività motoria e sportiva

VOTO	STANDARD
10	Conoscere gli argomenti in modo approfondito e completo. Saper affrontare con sicurezza le prove richieste distribuendo il carico motorio in modo consapevole ed autonomo.
9	Conoscere gli argomenti in modo completo. Saper affrontare le prove richieste in modo autonomo.
8	Conoscere gli argomenti in modo soddisfacente. Saper affrontare con sicurezza le prove richieste.
7	Conoscere gli argomenti adeguatamente. Saper portare a termine le prove richieste.
6	Conoscere superficialmente gli argomenti. Saper eseguire le prove richieste in modo complessivamente accettabile.
5	Conoscere parzialmente gli argomenti. Saper portare a termine le prove richieste in modo incerto e parziale.
4	Conoscere gli argomenti in modo lacunoso. Non saper portare a termine richieste elementari.

RELIGIONE CATTOLICA

La valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica non è espressa con voto numerico ma con un giudizio che tiene conto dell'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne ritrae.

Descrittori:

- 1) Conoscenza dei contenuti
- 2) Capacità di riconoscere i valori religiosi
- 3) Capacità di riferimento alle fonti
- 4) Uso del linguaggio specifico

VALUTAZIONE	STANDARD
OTTIMO	L'alunno, oltre a rielaborare i contenuti proposti, fa riferimento alle fonti specifiche usando un linguaggio appropriato.
DISTINTO	L'alunno, oltre ad aver assimilato i contenuti proposti, li rielabora in modo personale.
BUONO	L'alunno ha assimilato i contenuti proposti e li espone con semplicità e chiarezza.
SUFFICIENTE	L'alunno ha assimilato i contenuti proposti pur mantenendo alcune lacune.
NON SUFFICIENTE	L'alunno non ha assimilato i contenuti trasmessi e non ha appreso il significato di termini e linguaggi specifici.

INDIVIDUAZIONE DELLE MODALITÀ OPERATIVE

I docenti, sulla base delle Indicazioni ministeriali, promuovono l'apprendimento delle abilità, delle conoscenze, del metodo e la loro traduzione in capacità e competenze, attraverso l'elaborazione di un curriculum.

La scelta dei contenuti e dei metodi deriva dall'osservazione attenta del contesto socio-culturale e dalla formulazione degli obiettivi annuali. I criteri di massima a cui ispirarsi sono i seguenti:

PERSONALIZZAZIONE

INTERESSE

INTERDISCIPLINARITÀ ed APPROFONDIMENTI DISCIPLINARI

È competenza delle équipes pedagogiche e dei singoli docenti programmare contenuti e metodologie interdisciplinari e specifici delle singole discipline sulla base dei livelli di partenza, accertati attraverso prove di ingresso da effettuarsi all'inizio dell'anno scolastico.

STRATEGIE DELL'AREA COMPENSATIVA E INTEGRATIVA

Si ritengono importanti per dare una risposta efficace ai bisogni e alle difficoltà degli alunni:

- a) **NELL'AREA COGNITIVA:**
interventi compensativi, di approfondimento, recupero e sostegno mediante l'utilizzo delle risorse della équipe pedagogica; interventi individualizzati.
- b) **NELL'AREA SOCIO-AFFETTIVA:**
interventi atti a recuperare motivazione e fiducia e a riconoscere il protagonismo dei ragazzi:
 - consulenza specialistica degli operatori socio-sanitari;
 - attività di orientamento e di educazione alla salute;
 - progetti interdisciplinari nell'ambito dell'autonomia.

LE RISORSE

Per l'attuazione del POF ci si avvale dei seguenti mezzi e opportunità:

- gestione funzionale dei tempi scolastici: 30 ore obbligatorie per tutti gli studenti, con modulo a settimana corta nelle cinque sedi.
- formazione di classi equierogenee, tenendo conto delle esigenze motivate delle famiglie, secondo le norme vigenti, in base alle indicazioni della scuola primaria di provenienza;
- assegnazione dei docenti alle classi, in base ai criteri dell'anzianità di servizio e della continuità didattica;
- calendario scolastico ed orario delle lezioni in funzione didattica e formativa, compatibilmente con le esigenze di servizio dei docenti impegnati in più scuole e dei servizi comunali (scuolabus);
- attività di aggiornamento, formazione e autoaggiornamento;
- progetti interdisciplinari;
- attività di laboratorio;
- attività di orientamento e di continuità didattica;
- attività di lavoro del gruppo H, disagio e svantaggio;
- progetto "Agevolazione del processo migratorio" e attività della Commissione Intercultura;
- commissione valutazione alunni;
- effettuazione di visite guidate e viaggi d'istruzione;
- promozione di attività sportive e partecipazione ai Giochi studenteschi;
- attività artistiche e musicali;
- rapporto interattivo con soggetti sociali e istituzionali del territorio;
- utilizzo della Biblioteca scolastica e/o di quella civica (dove presenti)
- incontro con specialisti del settore sanitario e sociale;
- collaborazione e presenza attiva dei genitori.

IL PIANO ATTUATIVO

Il piano attuativo del progetto di offerta formativa esplicita il quadro delle strutture e delle risorse didattico-educative della Scuola e la pianificazione annuale delle attività formative, didattiche e pedagogiche di competenza degli Organi Collegiali.

PROGETTI ED ATTIVITÀ

1. PROGETTI DI AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

Prevede l'istituzione di laboratori, differenziati a seconda delle sedi.

Queste attività hanno lo scopo di privilegiare ed ampliare conoscenze diverse rispetto a quelle perseguite nell'ambito strettamente curricolare. Si pongono inoltre l'obiettivo di avvicinare maggiormente la scuola alla realtà vissuta quotidianamente dai ragazzi.

I progetti saranno attivati solo se è disponibile la relativa copertura finanziaria.

Si rimanda, per l'approfondimento, alle schede descrittive dei progetti e alle programmazioni delle attività delle diverse classi.

2. PROGETTO HANDICAP E SVANTAGGIO/ DISAGIO

Il gruppo H d'istituto è costituito sia da tutti gli insegnanti che svolgono attività di sostegno agli alunni disabili, tutelati dalla legge 104/92, sia da insegnanti che, pur non svolgendo questo ruolo specifico, hanno maturato una spiccata sensibilità per le situazioni di diversità e di disagio. Tale composizione sottolinea il rilievo che la nostra scuola attribuisce alle diverse abilità, considerate risorsa per tutti gli attori dell'istituzione. potenzialità e abilità degli alunni interessati. Per gli alunni delle classi terze si prevede una preparazione adeguata agli esami di stato, attraverso progetti specifici e attività dedicate, onde consentire agli alunni disabili di affrontare in piena serenità tale prova.

L'attività di sostegno punta inoltre ad agevolare l'inserimento nella struttura successiva (scuola secondaria di secondo grado o Centro diurno), favorendo il distacco dell'alunno dalla scuola secondaria di primo grado e il conseguente ingresso nella nuova struttura, scelta in armonia con la famiglia e il Consiglio di classe. Quest'anno sono presenti 36 alunni, distribuiti sulle cinque sedi. L'attività di sostegno mira alla graduale integrazione degli alunni certificati o in situazione di disagio con l'ambiente circostante, attraverso l'attività per piccoli gruppi e il confronto costruttivo con i compagni della classe, anche nelle attività non strettamente didattiche. Luoghi e tempi sono strutturati dai docenti del Consiglio di classe in modo da agevolare il più possibile l'apprendimento e l'autonomia dell'alunno certificato, compatibilmente con la logistica scolastica e le risorse disponibili. L'utilizzo dei fondi provenienti dall'UST ha come obiettivo la progettazione individualizzata per ciascun alunno, o per gruppi di alunni, volta alla maggiore autonomia, alla messa in atto di attività pratico-manuali ed espressive o semplicemente alla realizzazione di un percorso didattico-educativo consono alle potenzialità e abilità degli alunni interessati.

Per gli alunni delle classi terze si prevede la preparazione adeguata agli esami di stato, attraverso progetti specifici e attività dedicate, onde consentire agli alunni disabili di affrontare in piena serenità tale prova. L'attività di sostegno punta inoltre ad agevolare l'inserimento nella struttura successiva (scuola secondaria di secondo grado o Centro Diurno), favorendo il distacco dell'alunno dalla scuola secondaria di primo grado e il conseguente ingresso nella nuova struttura scelta in armonia con la famiglia e il Consiglio di classe. In generale il lavoro di sostegno ha come scopo la piena realizzazione della personalità individuale in tutte le dimensioni che caratterizzano questa fase della vita degli alunni, sempre nella massima sinergia possibile con le famiglie e il territorio di riferimento.

La scuola cercherà inoltre di promuovere la piena realizzazione degli studenti con DSA: i docenti saranno sollecitati nel segnalare alle famiglie manifestazioni relative ai disturbi specifici di apprendimento, affinché i genitori possano avviare un eventuale percorso diagnostico e di recupero in ambito extrascolastico. Una volta accertata la presenza di DSA con la relativa diagnosi, gli insegnanti predisporranno un piano didattico personalizzato che consenta all'alunno/a interessato/a di esprimere al meglio le proprie potenzialità, con carichi di lavoro adeguati.

Il C. di C. attuerà tutte le misure dispensative e compensative previste dalla normativa in materia (tempi di lavoro maggiori, uso di strumenti tecnologici facilitanti, utilizzo di schemi e mappe concettuali...), nella misura in cui queste servano ad assicurare il successo formativo del discente. Le modalità di lavoro e la valutazione prediligeranno l'aspetto orale, soprattutto nell'apprendimento delle lingue straniere; verifiche e valutazioni saranno tarate sulle effettive capacità dello studente, con modalità adatte al DSA in oggetto, affinché non si creino situazioni di disagio e frustrazione. Lo stesso Consiglio di Classe avrà cura di creare "un clima di classe accogliente" che tenga conto degli specifici bisogni educativi degli alunni con DSA", per condividere con la classe l'uso di strumenti ad hoc ed evitare la stigmatizzazione dell'alunno con DSA e le eventuali ricadute psicologiche negative che possono inficiare il clima relazionale della classe medesima (secondo quanto previsto dalle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e studenti con DSA allegate al DM del Miur n. 5669 del 12 luglio 2011).

3. PROGETTO PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DI NAZIONALITÀ NON ITALIANA IN AMBITO SCOLASTICO E ATTIVITÀ CORRELATE

Il costante incremento dei flussi migratori provenienti da paesi in via di sviluppo è un fenomeno che caratterizza, da alcuni decenni, l'intera Europa e l'Italia centro-settentrionale: la presenza di alunni stranieri nella scuola italiana costituisce, ormai, un dato strutturale.

Anche la Scuola secondaria di primo grado "Giovanni XXIII" di Vidigulfo, nelle sue diverse sedi, ha evidenziato nel corso degli ultimi anni un aumento di iscrizioni di alunni di cittadinanza non italiana. Ciò ha comportato la presa in carico di problemi organizzativi, didattici ed educativi nuovi per affrontare il compito dell'integrazione di tali alunni nel senso più ampio del termine: alfabetizzazione,

accoglienza, dialogo, accompagnamento nel percorso scolastico, salvaguardia dei processi identitari, coinvolgimento delle famiglie.

La nostra Istituzione Scolastica ha sviluppato una procedura di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri ormai consolidata.

A partire dall'a. s. 2006-2007, si è formalizzato un Protocollo d'intesa per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni di cittadinanza non italiana che è stato revisionato di recente, alla luce delle nuove disposizioni normative riguardanti la valutazione (DPR 122/2009). Su mandato del Collegio Docenti, operano inoltre una Funzione Strumentale al POF e una Commissione Intercultura, che coordinano e controllano sistematicamente le attività di integrazione e recupero degli alunni stranieri in situazione di svantaggio linguistico e/o culturale: tali attività sono condotte dai docenti stessi e da mediatori culturali qualificati, finanziati dai Piani di Zona o dall'Istituzione Scolastica stessa. I docenti dispongono inoltre di materiali semplificati e di un Prontuario per i docenti, che li guida nelle attività di accoglienza, programmazione, comunicazione e valutazione di alunni stranieri dalle diverse competenze linguistiche.

Tutti gli interventi messi in atto nei confronti di alunni, personale docente e amministrativo sono confluiti nel Progetto per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni di nazionalità non italiana in ambito scolastico (P06), attivato con successo nel nostro Istituto nei precedenti anni scolastici.

In apertura dell'a. s 2011-2012 risultano iscritti 93 alunni di cittadinanza straniera, pari all'11% dell'intera popolazione scolastica, provenienti da 24 paesi di tutto il mondo, sono inoltre presenti alcuni alunni rom di etnia sinti e bosniaca.

Il Progetto per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni di nazionalità non italiana in ambito scolastico contiene iniziative integrate, volte alla prima accoglienza e all'integrazione degli alunni neoarrivati o in situazione di svantaggio linguistico, allo sviluppo delle competenze di comunicazione e studio, alla formazione del personale operante nella Scuola:

- alfabetizzazione degli alunni di nuovo inserimento, a cura di mediatori culturali di madrelingua;
- iniziative di studio guidato attivate dai docenti delle diverse sedi, compatibilmente con le risorse disponibili;
- produzione e archiviazione di testi semplificati da parte dei docenti;
- attività di orientamento finalizzate al proseguimento del II ciclo di istruzione;
- attività di studio guidato finalizzate alla preparazione degli esami di stato conclusivi del I ciclo di istruzione, a cura di facilitatori glottodidatti e docenti interni;
- attività di formazione e autoaggiornamento per il personale docente in servizio, in materia di strategie didattiche e nell'ambito più ampio dell'educazione interculturale;
- ampliamento della attività di informazione e collaborazione con gli Enti Locali.

4. PROGETTO ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ

Orientamento

- Attività all'interno di ogni classe volte ad aiutare gli alunni a conoscersi meglio, per sapere decidere e gestire le varie situazioni sia positive che negative.
- Incontri, eventuali, in sede con docenti delle scuole superiori.
- Partecipazione a laboratori organizzati dalle scuole superiori.
- Diffusione e consultazione del materiale informativo ed illustrativo inviato dalle varie scuole o istituzioni.
- Partecipazione libera a Open Days presso le varie scuole.
- Organizzazione della "Giornata dell'orientamento" per gli alunni di tutte le sedi.
- Incontro fra genitori e confederazioni/associazioni della zona per le offerte del mondo del lavoro per orientare le scelte delle scuole superiori.

Continuità

- Contatti con le varie scuole primarie di provenienza degli alunni, al fine di definire gli incontri con i docenti di tali scuole, per conoscere gli alunni in entrata e predisporre un piano di accoglienza.
- Open Days rivolti ai genitori per la presentazione del Piano dell'offerta formativa.
- Open Days rivolti agli alunni in entrata dalle scuole primarie, al fine di far conoscere loro il nuovo ambiente e, se possibile, farli partecipare a qualche attività.
- Incontri con i docenti delle scuole primarie per ricordare i curricoli d'uscita e di entrata dei due ordini di scuola.

5. PROGETTO CENTRO DI ASCOLTO "FARSI SENTIRE"

Presso le sedi di Torrevecchia Pia, Landriano, con il contributo dei rispettivi Comuni, funziona lo **Sportello di ascolto**, che offre agli alunni e alle alunne la possibilità di usufruire della consulenza di uno psicologo con cui discutere sulle problematiche dell'età adolescenziale. Tale servizio è aperto a genitori e a docenti.

6. ATTIVITA' DI CONTRASTO AL BULLISMO

Il progetto nasce come risposta a **fenomeni iterati di prepotenza** nella scuola, talora sfociati nel **vandalismo ai danni di cose** o in **minacce di aggressione fisica**. Poiché l'espansione del bullismo si fonda sulla concomitanza di fattori diversi (una percezione distorta dei valori da parte dei "bulli", una progressiva autosvalutazione delle vittime, una percezione distorta del significato di convivenza civile negli spettatori, irriflessività e ignoranza sulle conseguenze emotive e legali del fenomeno portato ai suoi eccessi), si è pensato a un approccio sinergico da parte di diversi operatori (psicologi, docenti, rappresentanti della legalità) attuato su tutte le classi in maniera graduata e differenziata per tempi e contenuti.

Tale progetto comprende anche incontri con i genitori per discutere del problema e di come riconoscerlo ed affrontarlo.

7. PROGETTO SICUREZZA

D.Lgs. 81/2008 (Testo unico per la salute e la sicurezza) e successive modifiche ed integrazioni (DPR 106 del 3/08/2009)

L'Istituto assolve gli obblighi di legge offrendo momenti formativi sui comportamenti in caso di emergenza ad alunni, docenti e personale ATA.

In tutte le classi gli alunni realizzano la segnaletica di sicurezza secondo le indicazioni di legge e partecipano ogni anno a due esercitazioni di evacuazione, secondo un piano conosciuto da tutti.

8. AVVIAMENTO ALLA PRATICA SPORTIVA

Anche quest'anno la scuola media di Vidigulfo costituirà il Centro Sportivo Scolastico. L'obiettivo di riferimento è quello di promuovere iniziative rivolte a favorire e ampliare le attività ludico - motorie e sportive, svolte all'interno del mondo della scuola, che possano rappresentare di per sé un momento di crescita umana, civile e sociale e possano altresì fornire i dovuti contributi alla prevenzione e rimozione del disagio giovanile nei suoi vari aspetti.

Si prevede lo svolgimento delle seguenti unità didattiche:

- corsa campestre: miglioramento resistenza,
- pallacanestro: fondamentali tecnici e di squadra,
- pallavolo: fondamentali tecnici e di squadra,
- nuoto: partenze e virate (gli alunni dovranno possedere una buona conoscenza degli stili, in quanto non sarà possibile utilizzare per parecchie lezioni la piscina),
- calcio: fondamentali tecnici e di squadra,
- tiro con l'arco: miglioramento della tecnica (svolto nelle ore curricolari dal prof. Castellotti nella sede di Landriano),

- atletica leggera: partenze dai blocchi, corsa veloce, di resistenza, salto in lungo, salto in alto, getto del peso, tecnica del passaggio del testimone;
- preparazione alla gara su strada "Corripavia",
- si propone per il primo anno la ginnastica aerobica (5 lezioni): acquisizione di successione di movimenti e miglioramento capacità di ritmo.

Le attività programmate, oltre che nelle palestre scolastiche, si svolgeranno presso il campo Coni di Pavia, la palestra della scuola media di San Genesio, il campo sportivo di San Genesio, la piscina di via Folperti.

ATTIVITÀ COLLEGIALI

In base alle necessità, il Collegio dei Docenti, come organo di proposta, di indirizzo e di verifica delle attività del POF, della progettazione educativa e didattica, sarà convocato in assemblea plenaria o per commissioni di lavoro.

Le riunioni delle équipes pedagogiche, come organi di gestione e di verifica della programmazione curricolare, sono convocati di regola una volta al mese.

I colloqui con le famiglie si avvarranno delle possibilità di ricevimento, programmate individualmente da ciascun docente secondo orari segnalati in segreteria e comunicati agli alunni e alle alunne. Nel corso dell'anno scolastico verranno inoltre programmati quattro incontri generali.

AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE IN SERVIZIO

Il **Piano annuale delle azioni formative d'Istituto**, programmate dalla Scuola Secondaria di I Grado Statale "Giovanni XXIII" di Vidigulfo per l'anno scolastico 2011-2012, viene definito nel rispetto dei criteri generali previsti dalla **D.M. 47 del 2007**. Tale direttiva stabilisce gli obiettivi formativi assunti come prioritari per il personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliario, e i criteri di ripartizione delle risorse finanziarie.

Tenendo conto sia dei bisogni concreti legati all'utenza e alle opportunità territoriali, sia dell'attuale quadro normativo e organizzativo del Sistema Scolastico, recentemente riformato e in fase di continua evoluzione, l'Istituzione Scolastica ha selezionato autonomamente i propri obiettivi per la formazione e aggiornamento del personale, individuando le seguenti priorità per l'a.s. 2011-2012:

- formazione per il personale delle scuole in aree a rischio e a forte processo immigratorio, o frequentate da nomadi;
- formazione volta a sviluppare le diverse professionalità presenti nella scuola ed a rispondere funzionalmente agli specifici bisogni formativi previsti dal POF, compresi l'integrazione degli alunni stranieri e disabili;
- formazione per il potenziamento delle competenze disciplinari, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali e di ricerca didattica del personale docente, con particolare attenzione al miglioramento degli apprendimenti di base;
- formazione per il potenziamento e lo sviluppo delle competenze legate all'uso didattico delle tecnologie informatiche, dell'informazione e della comunicazione;
- formazione per l'attuazione del D.Lgs. 81/2008 (Testo unico per la salute e la sicurezza) e successive modifiche ed integrazioni (DPR 106/2009), sulla sicurezza nelle scuole;
- formazione per lo sviluppo della professionalità docente in ambiente di e-learning;
- formazione per l'orientamento;
- formazione per personale ATA,

Per le attività specifiche, si rimanda al piano annuale delle azioni formative di istituto.

Orari di funzionamento a. s. 2011/2012 –

Tutte le sedi

Tempo orario NORMALE (30 ore settimanali) in settimana corta.

Dal 12 settembre al 16 settembre 2011: 5 ore ogni mattina da lunedì a venerdì, dalle 7.55 alle 13.00.

Dal 19 settembre 2011 al termine delle lezioni: 6 ore ogni mattina da lunedì a venerdì, dalle 7.55 alle 14.00.

Orario giornaliero

Ingresso	1 ^a h	2 ^a h	Intervallo	3 ^a h	4 ^a h	Intervallo	5 ^a h	6 ^a h
7.55	8.00	9.00	9.55	10.05	11.00	11.55	12.05	13.00
	9.00	9.55	10.05	11.00	11.55	12.05	13.00	14.00

STRUTTURA ORARIA SETTIMANALE

Disciplina	n. ore
Italiano, Storia, Geografia, Cittadinanza e Costituzione	10
Matematica e Scienze	6
Tecnologia	2
Inglese	3
Seconda lingua comunitaria	2
Arte e Immagine	2
Scienze motorie e sportive	2
Musica	2
Religione cattolica	1
TOT	30

CLASSI E ALUNNI a.s. 2011/2012			
Sede	Classe	2ª Lingua	TOT Alunni
Vidigulfo	1ªA	Francese	22
Vidigulfo	1ªB	Francese	23
Vidigulfo	1ªC	Francese	21
Vidigulfo	2ªA	Francese	23
Vidigulfo	2ªB	Francese	23
Vidigulfo	2ªC	Spagnolo	25
Vidigulfo	3ªA	Francese	19
Vidigulfo	3ªB	Francese	19
Vidigulfo	3ªC	Francese	19
		TOT	194
Sede	Classe	2ª Lingua	TOT Alunni
Lardirago	1ªE	Spagnolo	20
Lardirago	1ªF	Spagnolo	20
Lardirago	2ªE	Spagnolo	20
Lardirago	2ªF	Spagnolo	19
Lardirago	3ªE	Francese	14
Lardirago	3ªF	Spagnolo	20
		TOT	113
Sede	Classe	2ª Lingua	TOT Alunni
Landriano	1ªI	Spagnolo	20
Landriano	1ªL	Spagnolo	19
Landriano	1ªM	Spagnolo	18
Landriano	2ªI	Spagnolo	25
Landriano	2ªL	Francese	25
Landriano	3ªI	Spagnolo	26
Landriano	3ªL	Francese	29
		TOT	162
Sede	Classe	2ª Lingua	TOT Alunni
Torrevecchia Pia	1ªN	Spagnolo	28
Torrevecchia Pia	1ªP	Spagnolo	27
Torrevecchia Pia	2ªN	Spagnolo	26
Torrevecchia Pia	2ªP	Spagnolo	26
Torrevecchia Pia	3ªN	Francese	19
Torrevecchia Pia	3ªP	Spagnolo	20
Torrevecchia Pia	3ªR	Spagnolo	19
		TOT	165
Sede	Classe	2ª Lingua	TOT Alunni
San Genesio	1ªS	Spagnolo	22
San Genesio	1ªT	Spagnolo	22
San Genesio	1ªV	Spagnolo	22
San Genesio	1ªZ	Spagnolo	22
San Genesio	2ªS	Spagnolo	21
San Genesio	2ªT	Spagnolo	21
San Genesio	2ªV	Spagnolo	22
San Genesio	3ªS	Spagnolo	20
San Genesio	3ªT	Spagnolo	19
San Genesio	3ªV	Spagnolo	18
		TOT	209

TOTALE ALUNNI 843

CALENDARIO SCOLASTICO DI ISTITUTO 2011/2012

A) Sedi di VIDIGULFO, TORREVECCHIA PIA e SAN GENESIO

Inizio delle lezioni	Lunedì 12 settembre 2011
Termine delle lezioni	Venerdì 8 giugno 2012
<u>Giorni di sospensione delle lezioni</u>	
Tutti i sabati	
Tutte le domeniche	
Lunedì 31 ottobre e martedì 1 novembre 2011	Ponte di Ognissanti
Da mercoledì 7 dicembre a venerdì 9 dicembre 2011	Ponte dell'Immacolata con S. Patrono (7/12 per Torrevecchia e 9/12 per Vidigulfo e S. Genesio)
Da venerdì 23 dicembre 2011 a venerdì 6 gennaio 2012	Vacanze natalizie
Lunedì 20 febbraio e martedì 21 febbraio 2012	Carnevale romano
Da giovedì 5 aprile a martedì 10 aprile 2012	Vacanze pasquali
Mercoledì 25 aprile 2012	Anniversario della Liberazione
Lunedì 30 aprile e martedì 1 maggio 2012	Ponte per la Festa del Lavoro

B) Sede di LARDIRAGO

Inizio delle lezioni	Lunedì 12 settembre 2011
Termine delle lezioni	Venerdì 8 giugno 2012
<u>Giorni di sospensione delle lezioni</u>	
Tutti i sabati	
Tutte le domeniche	
Lunedì 31 ottobre e martedì 1 novembre 2011	Ponte di Ognissanti
Giovedì 8 dicembre e venerdì 9 dicembre 2011	Ponte dell'Immacolata
Da venerdì 23 dicembre 2011 a venerdì 6 gennaio 2012	Vacanze natalizie
Lunedì 16 gennaio 2012	S. Patrono
Lunedì 20 febbraio e martedì 21 febbraio 2012	Carnevale romano
Da giovedì 5 aprile a martedì 10 aprile 2012	Vacanze pasquali
Mercoledì 25 aprile 2012	Anniversario della Liberazione
Lunedì 30 aprile e martedì 1 maggio 2012	Ponte per la Festa del Lavoro

C) Sede di LANDRIANO

Inizio delle lezioni	Lunedì 12 settembre 2011
Termine delle lezioni	Venerdì 8 giugno 2012
<u>Giorni di sospensione delle lezioni</u>	
Tutti i sabati	
Tutte le domeniche	
Lunedì 31 ottobre e martedì 1 novembre 2011	Ponte di Ognissanti
Giovedì 8 dicembre e venerdì 9 dicembre 2011	Ponte dell'Immacolata
Da venerdì 23 dicembre 2011 a venerdì 6 gennaio 2012	Vacanze natalizie
Lunedì 20 febbraio e martedì 21 febbraio 2012	Carnevale romano
Da giovedì 5 aprile a martedì 10 aprile 2012	Vacanze pasquali
Mercoledì 25 aprile 2012	Anniversario della Liberazione
Lunedì 30 aprile e martedì 1 maggio 2012	Ponte per la Festa del Lavoro
Martedì 8 maggio 2012	S. Patrono

IL REGOLAMENTO DI ISTITUTO

È parte integrante del POF, in quanto attuativo dell'assetto organizzativo e regolamentare dell'Istituto; copia del regolamento sarà commentata da tutti i docenti e fatto rispettare.

Al Regolamento di Istituto si fa riferimento per il funzionamento degli Organi Collegiali previsti dalle vigenti normative.

RISORSE

Finanziamenti del Ministero per il funzionamento scolastico.

Finanziamenti da parte di Enti locali e privati per la realizzazione di progetti comuni.

Finanziamenti da parte della Regione Lombardia e Unione Europea.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Si allega il Patto educativo di corresponsabilità.

Approvato dal Collegio dei Docenti con delibera n. 3 del 4 ottobre 2011

Adottato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 3 del 4 ottobre 2011

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(dott.ssa Giuseppina DEL FRATE)

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Motivazione

(A cosa serve questo Patto)

- Per stabilire comportamenti, strategie, interventi comuni con i genitori.
- Per avvicinare i genitori alle metodologie adottate nella scuola.
- Per chiedere alle famiglie coinvolgimento e collaborazione.
- Per informare i genitori sulle attività che i figli svolgeranno a scuola.

Traguardi formativi

(Obiettivi da raggiungere)

- Favorire l'accettazione e il rispetto dell'altro.
- Favorire la collaborazione tra gli alunni.
- Comprendere e accettare gli errori degli altri.
- Acquisire una sicurezza in sé per sostenere il proprio punto di vista ed accettare quello degli altri.
- Capire, comprendere e riconoscere regole e norme di diverse realtà sociali.
- Imparare a superare situazioni di conflittualità.
- Acquisire autonomia organizzativa (saper preparare la cartella, utilizzare correttamente e tenere in ordine il materiale, riconoscere l'orario scolastico e l'alternanza delle discipline, imparare ad utilizzare il tempo assegnato per un impegno).
- Promuovere l'integrazione degli alunni stranieri e delle loro famiglie in campo educativo e socioculturale.

Cosa offrono gli insegnanti

- Competenza didattica.
- Capacità di attivare strategie atte al superamento delle difficoltà di apprendimento e di relazione. Clima di serenità nell'aula e nella scuola.
- Moderazione dei carichi di lavoro da assegnare a casa.
- Programmazione concordata, quando è possibile, delle prove di verifica.
- Chiarezza nelle richieste di esecuzione dei compiti e loro preventiva spiegazione.
- Prontezza nella trasmissione di avvisi e comunicazioni tra scuola e genitori.
- Attivazione di iniziative utili per consentire agli alunni il superamento di lacune pregresse.
- Condivisione con gli alunni degli obiettivi formativi e disciplinari e dei contenuti della programmazione didattica.
- Valutazione *in itinere* dei progressi degli alunni con eventuale aggiornamento degli interventi personalizzati.

Cosa gli insegnanti chiedono agli alunni

- Rispetto nei confronti dei compagni, dei docenti e del personale non docente.
- Assunzione di responsabilità e di piccoli incarichi.
- Accuratezza nella preparazione del materiale scolastico.

- Essere in grado di controllare autonomamente il proprio materiale scolastico e di servirsene all'occorrenza.
- Puntualità all'inizio delle lezioni.
- Attenzione nell'utilizzo delle strutture scolastiche e dei sussidi didattici.
- Disponibilità ad aiutare i compagni.
- Pertinenza negli interventi.
- Partecipazione attiva al dialogo educativo, proponendosi nella discussione nel rispetto delle regole stabilite.
- Impegno costante e responsabile nello studio e nelle attività proposte.

<i>Cosa gli insegnanti chiedono ai genitori</i>
--

- Presa di coscienza dell'importanza dell'istruzione nella formazione dell'individuo.
- Rispetto delle competenze professionali degli insegnanti.
- Attenzione nei confronti delle indicazioni provenienti dagli insegnanti.
- Vigilanza sul rispetto da parte dei figli delle scadenze nella consegna dei compiti.
- Controllo assiduo del diario.
- Disponibilità al dialogo.
- Partecipazione alle riunioni collegiali e ai colloqui individuali.
- Non caricare con eccessive aspettative i figli nei confronti della resa scolastica.
- Moderazione nell'impegnare i figli in attività extrascolastiche.
- Evitare confronti tra fratelli e compagni.

<i>Gestione dell'errore</i>

- Trasformare l'errore in un'occasione per riflettere e capire.
- Durante il percorso dell'apprendimento l'errore è normale.
- La valutazione sarà sull'errore e non sulla persona.
- Valorizzazione dei progressi individuali, anche minimi.
- Utilizzazione di criteri comuni di valutazione.

I COMPORTAMENTI NON RISPONDENTI AL PRESENTE PATTO SARANNO SANZIONATI, IN BASE ALLA GRAVITA' DEGLI STESSI, SECONDO QUANTO PREVISTO NEL REGOLAMENTO D'ISTITUTO.